COMUNE DI TRENTO
ASSESSORATO
ALLA CULTURA

Trento

CENTRO SERVIZI
CULTURALI
S.CHIARA

MUSICANTICA

IL VIRTUOSO RITROVO

COMUNE DI TRENTO
ASSESSORATO
ALLA CULTURA

Trento

CENTRO SERVIZI
CULTURALI
S.CHIARA

MUSICANTICA '91

FESTIVAL INTERNAZIONALE

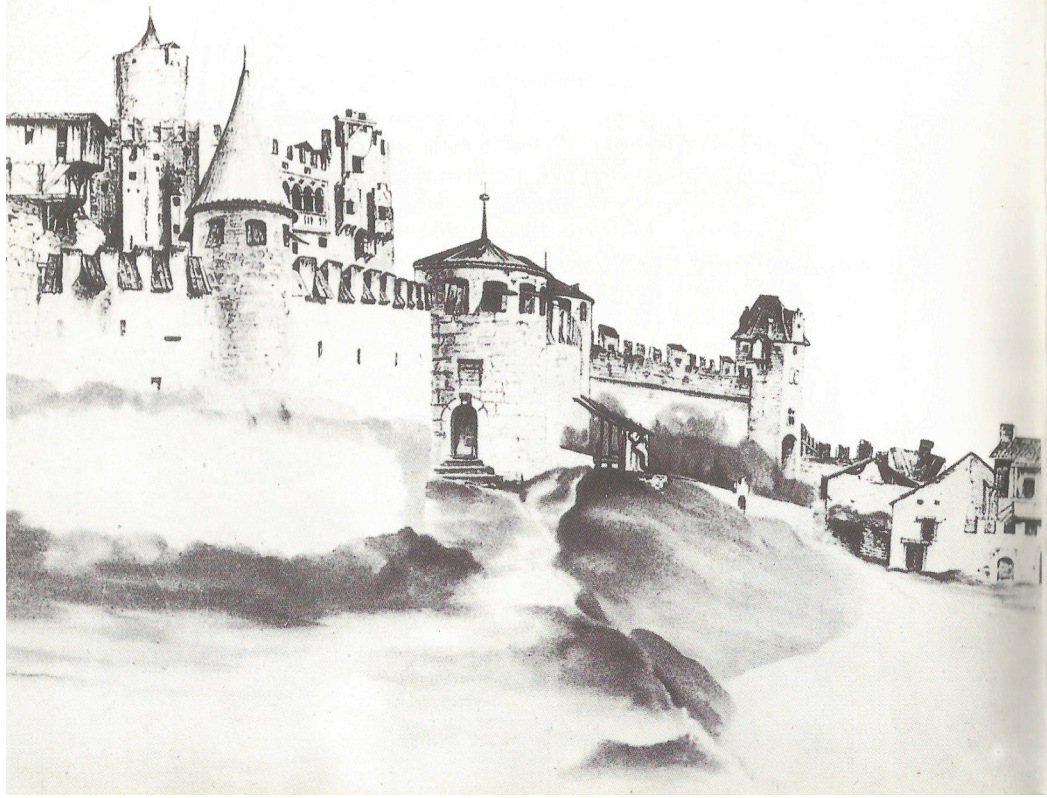
21 Settembre - 16 Ottobre

IL VIRTUOSO RITROVO

Nell'ambito del suo intervento globale sul territorio l'Assessorato alla cultura del Comune di Trento saluta con molta soddisfazione l'avvenimento prestigioso ed ormai consolidato da cinque anni del Festival TRENTO MUSICANTICA, che fin dalla sua prima edizione ha mostrato un diffuso gradimento tra il pubblico e un'altissima qualità artistica e culturale. Mi è perciò gradito ringraziare tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla crescita e al successo della manifestazione: gli artisti, i curatori e gli organizzatori. La dimensione internazionale e nello stesso tempo unitaria della proposta di quest'anno vede sempre più il Festival trentino diventare un appuntamento irrinunciabile e un punto di riferimento stabile per gli amanti della musica antica. Mi auguro che questo importante progetto culturale, rivolto non solo alla città, ma a tutta la comunità provinciale, possa essere ancora una volta una proficua occasione per incontrare la ricchezza e la bellezza della musica antica, profondamente legate alla storia e al vissuto culturale del capoluogo trentino.

dott.ssa Paola Vicini Conci

Assessore alla Cultura del
Comune di Trento



Coordinamento organizzativo:

VINCENZO COSTA, ROBERTO GIANOTTI, ARMANDO FRANCESCHINI

Testi a cura di

MARCO GOZZI

La foto di copertina è riprodotta per gentile concessione

dal libro *I Mesi di Trento*, ed. Temi, Trento, 1987, p.135.

Si ringraziano l'ACTA s.r.l. e la Provincia Autonoma di Trento - Assessorato alla cultura per la gentile collaborazione

Segreteria e informazioni:

CENTRO SERVIZI CULTURALI S.CHIARA

via Santa Croce

38100 TRENTO

Tel. (0461) 986488

Calendario

Sabato 21 settembre - ore 21
Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

POLIFONIA SACRA: DA S.MARZIALE AL QUATTROCENTO
THE HILLIARD ENSEMBLE di Londra

Mercoledì 25 settembre - ore 21
Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

MUSICA DAI CODICI DI TRENTO
LES MENESTRELS di Vienna

Domenica 29 settembre - ore 2
Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

LO HUMOUR INGLESE
THE CONSORT OF MUSICKE di Londra

Martedì 8 ottobre - ore 21
Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

MADRIGALI A DIVERSI LINGUAGGI
I MADRIGALISTI DEL CENTRO MUSICA ANTICA di Padova

Martedì 15 e Mercoledì 16 ottobre - ore 21
Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

IL TRIONFO DELL'AMORE
Strumentisti e danzatori dell'ensemble WIEN BAROCK

Ingresso per ogni singolo concerto: L. 10.000 (ridotto L. 8.000)
Abbonamento per i cinque concerti: L. 35.000 (ridotti L. 25.000)

Hanno diritto alla riduzione i giovani fino a 25 anni e comunque gli studenti dell'Università di Trento e del Conservatorio; le persone con età superiore a 60 anni, gli abbonati ai concerti della Società Filarmonica di Trento e dell'Orchestra Haydn per l'anno 1990-91, gli abbonati alla Gioventù Musicale, gli insegnanti del Conservatorio e delle scuole musicali.

Presentazione

Il Festival TRENTO MUSICANTICA si presenta al suo quinto appuntamento con la cittadinanza e con gli ospiti in una veste più ricca rispetto alle precedenti edizioni, grazie all'affezione e al gradimento dimostrato dal pubblico verso questa proposta.

Fin dalla sua prima edizione il Festival ha voluto far riferimento alla prestigiosa eredità storica e artistica di Trento. E proprio il capoluogo trentino, nei suoi rapporti con la musica del XV e XVI secolo, è stato scelto come centro tematico di questa quinta edizione del Festival.

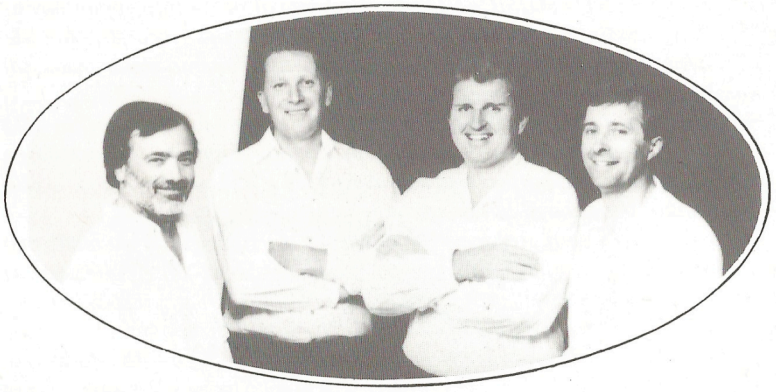
Trento mostra legami profondi con la cultura musicale del tardo medioevo e del rinascimento: a Trento è conservata la più importante collezione di musica quattrocentesca a noi giunta, i sette celebri codici musicali provenienti dal Capitolo del Duomo; a Trento fiorirono le splendide corti rinascimentali dei Principi-Vescovi Bernardo Clesio e Cristoforo Madruzzo, nelle quali la musica ebbe un ruolo di primo piano; infine a Trento si svolse il famoso Concilio ecumenico che tanta importanza ebbe nella storia della musica liturgica e che determinò per secoli le scelte dei compositori di musica sacra.

Due grandi temi sono perciò le direttrici entro cui si muovono gli appuntamenti del Festival 1991: la musica del Quattrocento e la musica del Rinascimento nel suo sfarzo cortigiano. Al terzo aspetto: il Rinascimento nella sua espressione severa voluta dalla Controriforma, è stata dedicata l'edizione dell'anno scorso.

Le cinque proposte concertistiche sono affidate a gruppi italiani e stranieri di prestigio: due celebri ensembles londinesi: 'The Hilliard Ensemble' e 'The Consort of Musicke', due note formazioni viennesi: 'Les Menestrels' e 'Wien Barock' e infine un gruppo italiano: 'I madrigalisti del Centro Musica Antica di Padova'.

Il calendario si dipana cronologicamente dal XII al XVII secolo, soffermandosi in particolare sul Quattrocento e sul tardo Cinquecento, con la presenza di alcuni protagonisti della musica europea: Dunstable, Dufay, Marenzio, Orfeo Vecchi, Frescobaldi, Dowland e così via. Un calendario variegato e di qualità che spazia dalla polifonia alla monodia, dal contrappunto severo alla commedia madrigalesca, in un caleidoscopio di voci, danze e suoni per tutti i gusti.

THE HILLIARD ENSEMBLE



La celebre formazione inglese prende il nome dal miniatore, orefice e gioielliere Nicholas Hilliard (1537-1619). Il complesso fu fondato nel 1974 per l'esecuzione di musica vocale da camera e oggi è considerato uno dei migliori complessi vocali del mondo. Il nucleo principale del gruppo è formato da quattro cantanti: David James, Rogers Covey-Crump, John Potter e Gordon Jones, ma questi sono spesso affiancati da altri grandi artisti a seconda delle esigenze del repertorio proposto.

L'Hilliard Ensemble è specializzato nell'esecuzione di composizioni precedenti al 1600, ma spazia anche nel repertorio barocco, presentando in particolare opere di Schutz, di Bach e di Purcell. Inoltre affronta anche brani di compositori contemporanei.

Ha compiuto numerosissime tournées in America, in Australia, in Nuova Zelanda, in Giappone e in tutta Europa. Oltre a numerose registrazioni radiofoniche e televisive, 'The Hilliard Ensemble' ha al sua attivo una vasta discografia per la EMI Reflexe, la ECM e la Hyperion, che finora comprende circa trenta compact-disc.

Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

Sabato 21 settembre - ore 21

POLIFONIA SACRA: DA S.MARZIALE AL QUATTROCENTO

THE HILLIARD ENSEMBLE

DAVID JAMES
controtenore

ROGERS COVEY-CRUMP
tenore

JOHN POTTER
tenore

GORDON JONES
basso

THE HILLIARD ENSEMBLE di Londra apre il calendario con un programma di musiche sacre quattrocentesche intercalate con esempi di polifonia primitiva. Il protagonista della serata è il compositore fiammingo Guillaume Dufay (ca. 1400-1474), il più noto e celebrato autore quattrocentesco, di cui i codici di Trento conservano numerosissime composizioni. La sua Missa "L'homme armé", scritta fra il 1450 e il 1460, fa parte di un nutrito gruppo di Messe cicliche basate appunto sulla celeberrima *chanson* francese de "L'homme armé", e precorre, con i suoi esempi di contrappunto libero, le opere della generazione successiva.

Di Dufay viene anche eseguito il mottetto 'Alma redemptoris mater', a tre voci, che il musicista compose a Roma, durante il servizio presso la cappella papale. Un altro mottetto, anch'esso con testo tratto da un'antifona mariana, è la 'Salve regina' a quattro voci di Johannes Ockeghem (ca. 1425-1497), altro celebre compositore fiammingo dalla tecnica avanzatissima, amante del nuovo e dell'insolito.

A queste importanti composizioni del XV secolo sono intercalati quattro *Conductus* tratti dal manoscritto *London, British Library, Add. 36881* (XII secolo), proveniente dall'abbazia di S.Marziale a Limoges, ove tra il decimo e il dodicesimo secolo si sviluppò una significativa scuola musicale in cui si praticava l'*Organum* a due voci, primitiva forma di polifonia; questa esperienza precede immediatamente la più celebre scuola di Notre Dame, con i maestri Leonino e Perotino.

POLIFONIA SACRA:
DA S.MARZIALE AL QUATTROCENTO

GUILLAUME DUFAY	**Kyrie** dalla Messa "L'homme armé"
GUILLAUME DUFAY	**Gloria** dalla Messa "L'homme armé"
Ms. di S.MARZIALE	Natus est rex
JOHANNES OCKEGHEM	Salve regina
Ms. di S.MARZIALE	Virginis in gremio
GUILLAUME DUFAY	**Credo** dalla Messa "L'homme armé"

GUILLAUME DUFAY	**Sanctus** dalla Messa "L'homme armé"
Ms. di S.MARZIALE	Lilium floruit
GUILLAUME DUFAY	Alma redemptoris mater
Ms. di S.MARZIALE	Radix Jesse
GUILLAUME DUFAY	**Agnus** dalla Messa "L'homme armé"

LES MENESTRELS

L'ensemble LES MENESTRELS, fondato nel 1963, si dedica all'interpretazione filologica e nello stesso tempo viva della musica dal XIII al XVI secolo. Le esecuzioni del gruppo si basano sulla ricerca dell'autentica prassi esecutiva e fanno riferimento agli studi di importanti musicologi. I vari strumenti antichi usati dal gruppo sono stati costruiti, in gran parte, nel loro laboratorio e sono copie fedeli di strumenti originali d'epoca. Il gruppo ha già inciso sette dischi e svolge un'intensa attività concertistica; è spesso invitato a tenere corsi di insegnamento sulla musica antica.

Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

Mercoledì 25 settembre - ore 21

MUSICA DAI CODICI DI TRENTO

LES MENESTRELS

KLAUS WALTER
Direttore

FLORIAN MAYR
controtenore

EWALD GRATZ
controtenore

KLAUS WALTER
liuto e strumenti a fiato

MICHEL WALTER
cornetto e altri strum. a fiato

EVA BRUNNER
strumenti ad arco soprani

HUBERT KOLLER
strumenti ad arco tenori

KHOSRO SOLTANI
strumenti ad ancia

Al programma del primo concerto è strettamente collegata questa proposta del gruppo LES MENESTRELS di Vienna, che presenta venti composizioni tratte per la maggior parte dai codici di Trento.

I sette codici musicali trentini rappresentano la più ricca, importante ed estesa collezione di brani musicali quattrocenteschi a noi giunta. Questi voluminosi manoscritti cartacei provengono tutti dal Capitolo del Duomo di Trento: sei (indicati convenzionalmente con le sigle Tr 87, Tr 88, Tr 89, Tr 90, Tr 91 e Tr 92) sono ora custoditi presso il Museo Provinciale d'Arte al Castello del Buonconsiglio di Trento, mentre il settimo (Tr 93) si trova tuttora presso l'Archivio Capitolare.

I codici contengono un *corpus* eterogeneo, formato da più di 1800 composizioni, sia sacre sia profane, di autori fiamminghi, inglesi, francesi, tedeschi e italiani. Più del sessanta percento dei brani è tramandato anonimo. La stesura dei codici si è svolta in un arco temporale di oltre quarant'anni, presumibilmente dal 1430 al 1475, e la provenienza del repertorio è molto varia, in linea con l'internazionalismo della cultura musicale europea dell'epoca: vi figurano, infatti, composizioni scritte con stili e tecniche diverse, appartenenti alle varie scuole che fanno capo principalmente a tre aree: la franco-fiamminga, l'inglese e la tedesca. Quasi la metà dei componimenti tramandati dai codici di Trento appartiene all'*Ordinarium Missae*, si osservano poi due altri gruppi notevoli di forme sacre: i brani del *Proprium* e le composizioni destinate all'Ufficio vespertino: *Antifone, Magnificat e* Inni. A quest'ultimo gruppo appartiene la maggioranza delle composizioni che figurano nella prima parte del programma dei MENESTRELS.

Ma nelle fonti trentine si trovano anche diversi componimenti profani (più di centocinquanta), molti dei quali sono tramandati privi di testo o in forma di *contrafactum*, cioè con dei testi latini adattati, che permettono così di conservare l'apparente impianto sacro della raccolta. Ai pezzi profani dei codici è dedicata la seconda parte del programma dei MENESTRELS: si tratta in prevalenza di *chansons* con testo francese, oltre a qualche esempio di musica strumentale e al mottetto politico in latino 'Gaudens exulta' del compositore belga H.Battre, le cui composizioni si trovano tutte in una sezione del codice Tr 87.

MUSICA DAI CODICI DI TRENTO

Prima parte: musica sacra

LEONEL POWER	Iesus redemptor omnium
JEAN BRASSART	Regina celi
JOHN DUNSTABLE	Specialis virgo (strumentale)
JEAN BRASSARTO	flos fragrans
JOHN DUNSTABLE	Alma redemptoris mater
GUILLAUME DUFAY	Lamentatio sancte matris Ecclesie
GUILLAUME DUFAY	Magnificat

Seconda parte: musica profana

HEINRICH ISAAC	Intrada
H. BATTRE	Gaudens, exulta
ARNOLD DE LANTIN	Pour resjoir la compagnie
ARNOLD DE LANTIN	Las, pouvray je
JEAN LEGRANT	Les mesdisans
GIOVANNI MARTINI	La martinella
GILLES BINCHOIS	Deuil angouisseux
JEAN LEGRANT	Entre vous nouviaux maries
GUILLAUME DUFAY	Donnez l'assault
HEINRICH ISAAC	Ain frolic wesen
GUILLAUME DUFAY	Ma plus mignone
GUILLAUME DUFAY	He, compaignons, revelons nous
HEINRICH ISAAC	Intrada

THE CONSORT OF MUSICKE

'The Consort of Musicke' fu fondato nel 1969 dal suo direttore, Anthony Rooley. In questi ventidue anni di attività il Consort è passato di successo in successo. Dopo i primi dieci anni il *Guardian* scrisse: "Pochi hanno fatto così tanto per vivificare il gusto e la statura dell'antica musica inglese" e nel 1990 il *Sydney Morning Herald*, a proposito di un concerto di musiche inglesi e italiane del rinascimento scrisse: "Ci sono momenti nell'esecuzione nei quali il gruppo sembra che raggiunga le altezze della rivelazione di ogni mistero".

A parte Anthony Rooley, i componenti del *Consort* sono continuamente cambiati nel corso degli anni, a seconda delle necessità del repertorio e delle carriere individuali. Gli attuali cantanti sono i soprani Emma Kirkby e Evelyn Tubb, il contralto Mary Nichols, i tenori Andrew King e Paul Agnew e il basso Alan Ewing. Questi sei artisti formano il nucleo del *Consort,* e trascorrono la maggior parte dell'anno in tournée in Inghilterra e all'estero.

La discografia del gruppo è vastissima e innumerevoli sono i concerti tenuti dal *Consort* in tutto il mondo.

Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

Domenica 29 settembre - ore 21

LO HUMOUR INGLESE

THE CONSORT OF MUSICKE

ANTHONY ROOLEY
Direttore

EMMA KIRKBY
soprano

EVELYN TUBB
soprano

MARY NICHOLS
contralto

ANDREW KING
tenore

PAUL AGNEW
tenore

ALAN EWING
basso

Il terzo appuntamento del Festival apre il trio di concerti-spettacolo dedicati alla musica di intrattenimento fra tardo Rinascimento e primo Barocco: *Lo humour inglese, Madrigali a diversi linguaggi* e *Il trionfo dell'amore.* Il confronto fra questi programmi permetterà di capire quanto distante sia la sensibilità espressiva degli autori inglesi da quella dei contemporanei italiani (oltreché evidenziare come la monodia italiana e l'ayre inglese nascano da due opposte concezioni compositive) e come in pochi anni (dal 1590, anno della 'Selva di varia ricreazione', al 1609, anno della prima raccolta a voce sola di Sigismondo d'India) il linguaggio madrigalistico subisca una profonda trasformazione.

L'esibizione del CONSORT OF MUSICKE permetterà all'ascoltatore di gustare la trasparenza della scrittura degli ayres per voce e liuto di Dowland in contrasto con l'enigmatica densità dei madrigali a sei voci di Ward, che pure nascono dalla stessa fonte di ispirazione: quella poesia malinconica e pensosa di moda nella società inglese del primo Seicento.

E, alla fine della prima parte, l'ascoltatore si chiederà: "Che c'entra tutto questo con lo *humour*?" C'entra, poiché ciò che chiamiamo *humour inglese* è qualcosa di diverso da ciò che era in origine, nel XVI secolo. *Humour* nel Cinquecento era una condizione medica; il sistema di Ippocrate, codificato da Galeno, prevede infatti quattro *umori:* il flemmatico, il melanconico, il collerico e il sanguigno, e si sofferma sugli eccessi della bile nera e sulla necessità dell'intervento del medico che ristabilisca l'equilibrio e l'armonia. La parola 'armonia', usata in questo contesto, indica come medicina e musica siano strettamente correlate in una tale concezione: la medicina ristabilisce l'equilibrio del corpo, mentre la musica quello dell'anima.

E così - scrive Rooley - ci troviamo oggi, seduti come prigionieri, ad assorbire musica di quattrocento anni fa perché combatta gli eccessi di bile nera, nonostante la sicurezza dei nostri modernissimi laser chirurgici: ecco il rimedio dei nostri mali.

Nel Seicento era di moda, soprattutto fra i giovani artisti, aiutare l'*umore* con qualche droga ed è assai probabile che anche Thomas Vautor e Thomas Ravenscroft facessero uso di sostanze stupefacenti, ma il cangiante *humour* e il trasporto emotivo della loro musica proviene probabilmente da una diversa e più alta fonte di ispirazione: dalle nuvolose regioni dell'Olimpo.

LO HUMOUR INGLESE

JOHN WARD	Out from the vale of deep despair
JOHN DOWLAND	If floods of tears
JOHN DOWLAND	From silent night
JOHN WARD	Come sable night
JOHN DOWLAND	Flow my tears
JOHN DOWLAND	Lachrimae Pavan (liuto solo)
JOHN DOWLAND	I saw my lady weep
JOHN WARD	Oft have I tendered tributary tears
JOHN DOWLAND	Sorrow stay
JOHN DOWLAND	In darkness let me dwell
JOHN WARD	Retire my troubled soul

THOMAS VAUTOR	Come forth, sweet nymph
THOMAS VAUTOR	Mother, I will have a husband
THOMAS VAUTOR	Cruel Madam
THOMAS VAUTOR	Sweet Suffolk owl
THOMAS VAUTOR	Shepherds and nymphs
MATTHEW LOCKE	The Lovers' Grove Suite:
	Alman, Corant, Saraband (liuto solo)
THOMAS RAVENSCROFT	Three country dances in one
THOMAS RAVENSCROFT	Browning madam
THOMAS RAVENSCROFT	Three blind mice
THOMAS RAVENSCROFT	Musing mine own self all alone
THOMAS RAVENSCROFT	The wooing of Hodge and Malkyn

I MADRIGALISTI
DEL CENTRO MUSICA ANTICA di Padova

Diretto dal Maestro Livio Picotti, il Centro Musica Antica attualmente gestisce al suo interno una scuola di tecnica e prassi vocale, corsi di musica per bambini e due formazioni vocali specializzate nella musica italiana: il Coro e i *Madrigalisti*.

Il gruppo *I Madrigalisti* del Centro Musica Antica di Padova è stato fondato da Picotti nel 1985 con cantanti specializzati nel repertorio e nell'interpretazione della musica italiana tardorinascimentale e barocca.

I Madrigalisti hanno partecipato a festival e rassegne di musica antica in Italia e all'estero, tra cui *Musica e poesia a San Maurizio* a Milano, *Eco e Narciso e Dialogo con Maderna* per la RAI, le *Jornadas de musica antiga* (Spagna), il *Festival Abbaye d'Ambronnay* (Francia), il *York Early Music Festival* (Inghilterra), il *Festival für Europaeische Kirchenmusik*, l'*Internationale Fest-Tage für Alte Musik* e le *Musikfestwochen* (Germania), il *Festival Oude Muziek Utrecht* (Olanda).

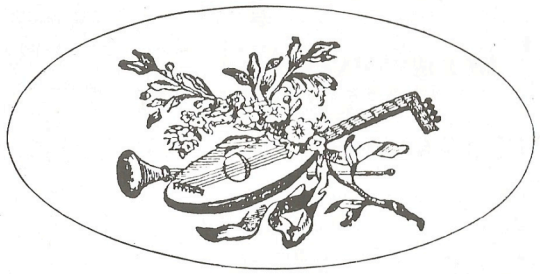
I Madrigalisti hanno inoltre inciso le *Lamentationes Hieremiae Prophetae* e i *Responsoria* di Emilio de' Cavalieri per la casa *Tactus ; di prossima uscita i Responsoria* di Gesualdo da Venosa per la *Decca*.

Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

Martedì 8 ottobre - ore 21

MADRIGALI A DIVERSI LINGUAGGI

commedia madrigalesca a nove voci



I MADRIGALISTI
DEL CENTRO MUSICA ANTICA di Padova

LIVIO PICOTTI
Direttore

ELEONORA FUSER
attrice

ALESSANDRO BRESSANELLO
attore

PAOLO BARONI
scenografo

Dall'umore inglese si passa a quello mediterraneo: I MADRIGALISTI DEL CENTRO MUSICA ANTICA presentano infatti una commedia madrigalesca tutta italiana, composta 'a quattro mani' da due fra i maggiori madrigalisti italiani: Luca Marenzio e Orazio Vecchi.

Nella "Selva di varia ricreazione" (raccolta pubblicata a Venezia nel 1590) figura infatti questo pezzo singolarissimo, a nove voci, di cui cinque scritte da Marenzio e quattro aggiunte da Vecchi. Il titolo 'Diversi linguaggi', presente nella stampa originale, sta ad indicare che ciascuna voce canta un testo differente e rappresenta un diverso personaggio.

Il madrigale *Diversi linguaggi* è stato recentemente scoperto, studiato e trascritto dal musicologo Warren Kirkendale. Questa commedia madrigalesca in miniatura, integrata da altri componimenti tratti dalla "Selva di varia ricreazione" si 'costruisce' davanti al pubblico durante la rappresentazione: in una situazione di piazza tipica del Rinascimento italiano vengono presentati uno ad uno i personaggi, tutti tipici della commedia dell'arte, attraverso i rispettivi temi musicali e le caratteristiche dinamiche teatrali. Entrano in scena prima i cinque personaggi della versione di Marenzio: la Franceschina, la Girometta, Zanni, Magnifico e il Tedesco; una volta composto il gruppo, si canta insieme a cinque. Si presentano poi i quattro personaggi aggiunti da Vecchi: lo Scolare, il Pedante, il Fate-ben-per-voi e il Gratiano, e così si arriva man mano alla versione definitiva a nove voci.

MADRIGALI A DIVERSI LINGUAGGI

commedia madrigalesca a nove voci
di

LUCA MARENZIO e ORAZIO VECCHI,

tratta dalla raccolta
"Selva di varia ricreatione",
Venezia, Angelo Gardano, 1590.

I Madrigali a diversi linguaggi, integrati da altri componimenti della "Selva di varia ricreatione", vengono allestiti con la recitazione di attori della commedia dell'arte che rappresentano situazioni e personaggi tipici del genere.

WIEN BAROCK

L'Ensemble Wien Barock è appportatore di un'idea rivoluzionaria nel mondo concertistico poiché dà vita a spettacoli che rappresentano una sintesi di ricerca musicologica, di corretta prassi esecutiva e di vivace intrattenimento. Questi spettacoli, messi in scena in forma di piccole opere barocche o di mascherate, uniscono tutti gli elementi del teatro dell'epoca (danze in costumi storici, pantomima, musica con strumenti antichi, testi letterari) e trasportano il pubblico in un mondo simile a quello in cui vivevano gli antichi.

L'Ensemble Wien Barock è regolarmente presente nella vita musicale viennese con concerti nel Palazzo Rasumovsky e nel Kunsthistorischen Museum. Ha anche tenuto concerti nell'ambito di festival e di rassegne internazionali (Svizzera, Austria, Germania, Spagna, Italia) ed in varie trasmissioni e registrazioni radiofoniche (Svizzera, Germania, Inghilterra, Spagna). La collezione di strumenti antichi dell'ensemble Wien Barock è costituita da violini, viole e violoncelli italiani, viole da gamba tedesche e copie storiche di viole da gamba, cembali ed organi, tutti strumenti regolarmente utilizzati per i concerti.

José Vàsquez è docente di prassi esecutiva di musica antica presso il Conservatorio di Winterthur e di viola da gamba alla Hochschule di Vienna. Musicista di fama internazionale, svolge attività concertistica come solista e in collaborazione con l'orchestra della radio di Dublino e l'orchestra di Tessalonika. Ha effettuato incisioni discografiche con i gruppi Musica Antiqua Köln, Linde-Consort, Clemencic Consort, Wien Barock e registrazioni radiofoniche e televisive in Europa, Australia e U.S.A.

Castello del Buonconsiglio - Sala Grande

Martedì 15 e Mercoledì 16 ottobre - ore 21

IL TRIONFO DELL'AMORE

WIEN BAROCK

JOSÉ VÀZQUEZ
Direttore

CHRISTINE ESSER
soprano

ANDREW SCHULTZE
baritono

ELVIRA ORTIZ, CHRISTIAN e CHRISTINE HAMERNIK
ballerini

JOSE' VAZQUEZ
direzione, violino e viola da gamba

CHRISTA OPRIESSNIG
violino

MICHAEL BRUESSING, JOEGE DANIEL VALENCIA, JOHANNA VALENCIA
viole da gamba

WILLIAM HORN
cembalo

IL TRIONFO DELL'AMORE

Intermezzo lagrimo-giocoso sopra la tenera storia di Amarilli e Fileno, messo in musica per gli illustrissimi maestri di cappella di tutta Italia.

ATTO PRIMO Scena prima

Ouverture: **Giovanni Maria Trabaci** Gagliarde
Entra Amarilli; porta una lettera di Fileno, nella quale lui lamenta lo sdegno di lei:
Sigismondo d'India Cruda Amarilli
Amarilli è commossa per la lettera e comincia un pianto:
Sigismondo d'India Piangete, occhi miei
I musicisti della corte, pieni di compassione per Amarilli, suonano un lamento strumentale:
Dario Castello Sonata quarta in stilo moderno

ATTO PRIMO Scena seconda

Ouverture: **Orazio Vecchi** Saltarello
Entra Fileno; fa sapere ad Amarilli delle sue intenzioni. Amarilli non risponde alle sue profferte!
Lodovico Agostini O Villanella
Non riuscendo in questa brutta maniera, Fileno ne prova un'altra, più tenera e dolce:
Girolamo Frescobaldi Se l'aura spira
Il maestro di cappella Novacasa mostra in una splendida toccata al cembalo la disperazione di Fileno:
Michelangelo Rossi Toccata VII

ATTO PRIMO Scena terza

Ouverture: **Girolamo Frescobaldi** Ricercar sopra Ruger
Amarilli rimane ancora inflessibile alle proposte di Fileno, ma per quanto tempo ancora?
Sigismondo d'India Dove potrò mai gir (sopra Ruger)
Il maestro Giuseppe della Viola consiglia a Fileno di provare ad ispirare pensieri amorosi in Amarilli attraverso una bellissima musica e maniere gentili. Fileno organizza quindi un piccolo dramma:
Alfonso della Viola Ricercare sopra 'Vestiva i colli'
Palestrina Vestiva i colli
E insieme, cantando una poesia bucolica, però ...
Orazio Vecchi Gitene, ninfe

- Intervallo -

ATTO SECONDO Scena prima

Ouverture: **Giovanni Maria Trabaci** Canzone cromatica
Fileno intona un pianto appassionato:
Giulio Caccini Amarilli
Può essere che il dubbio assalga Amarilli???
Sigismondo d'India Parlo, miser, o taccio

ATTO SECONDO Scena seconda

I musicisti aiutano l'assunto e portano amici:
Diego Ortiz Recercada quarta (sopra 'La gamba')
Anonimo La gamba
Cesare Negri Balli amorosi
Orazio Vecchi Deh, lascia, Filli
Lodovico Agostini All'armi, o fidi miei pensieri

Si tratta di un suntuoso spettacolo rinascimentale italiano, arricchito con danze e costumi d'epoca. Le pene e le delizie dell'amore sono rappresentate attraverso le musiche di celebri compositori italiani. Se, tra questi, Vecchi, Palestrina e Frescobaldi non hanno bisogno di presentazioni, vi sono figure meno note che meritano un cenno. Anzitutto Sigismondo d'India (ca. 1580-1629), compositore siciliano che divenne 'maestro della musica da camera' presso i Savoia alla corte di Torino dal 1611 al 1623, fu attivo poi a Modena e a Roma. Nella monodia cameristica del primo Seicento d'India ha certamente lasciato pagine di grande valore e di straordinaria originalità. Accanto alle sue opere non sfigura la celebre 'Amarilli' di Giulio Caccini (ca. 1550-1618), compositore noto soprattutto per la sua ***Euridice*** *del 1600, primo esempio di melodramma secondo lo stile monodico del 'recitar cantando'. Di poco precedente è l'attività del sacerdote Lodovico Agostini (1534-1590), che scrisse esclusivamente musica profana destinata alla corte ferrarese. Nel programma sono poi rappresentati diversi autori attivi prevalentemente in campo strumentale: Michelangelo Rossi (+ 1656), il più dotato allievo di Frescobaldi; Giovanni Maria Trabaci (1575-1647), organista e maestro di cappella alla corte di Napoli; Dario Castello, 'musico della Serenissima Signoria di Venetia' e eccellente violinista; Alfonso della Viola (ca. 1508-1570), attivo alla corte di Ercole II d'Este a Ferrara e infine Diego Ortiz (ca. 1525-1575), compositore e teorico musicale spagnolo, celebre per il suo* ***Tratado de glosas*** *del 1553 che contiene* ***ricercari*** *e variazioni su temi dati, con formule di improvvisazione e cadenze per la viola da gamba.*

DELMARCO

CASSA RURALE
DI POVO TRENTO

MARTIGNANO
S.DONÀ
TRENTO

L'INSIEME È PIÙ

LE TRADIZIONI DI IERI LE INNOVAZIONI DI OGGI